

FABRIZIO PLESSI

Biografia, Bibliografia, Esposizioni

Biografia

Fabrizio Plessi nasce il 3 Aprile 1940 a Reggio Emilia.

Compie i suoi primi studi al Liceo Artistico e si iscrive poi all'Accademia di Belle Arti di Venezia dove di seguito sarà titolare della cattedra di pittura. A partire dal 1968, inizia a focalizzare la sua ricerca artistica attorno al tema dell'acqua, declinato in installazioni, films, videotapes e performances. Le sue opere vengono esposte per la prima volta al Padiglione Sperimentale della XXXV Biennale di Venezia nel 1970 e alla successiva edizione nel 1972.

Nel 1973, in occasione della mostra personale presso la Galleria Vinciana di Milano, viene presentato il tema Acquabiografico, dove viene raccolta la maggior parte delle sue creazioni inerenti al tema dell'acqua.

Negli anni a seguire, Plessi inizia a dedicarsi ad azioni performative e a presentare le proprie opere in spazi pubblici come il Palazzo dei Diamanti di Ferrara, la Städtische Galerie im Lenbachhaus di Monaco, l'Internationaal Cultureel Centrum di Anversa (1975-1978-1980) e Le Palais des Beaux Arts di Bruxelles (1975-1983).

Nel 1978 viene invitato alla Biennale di Venezia per la fotografia nella mostra speciale *L'Immagine Provocata* e nel 1980 partecipa al Festival del Cinema di Venezia con il film *Liquid Movie* vincendo il *Premio Città di Milano*. L'anno successivo viene invitato con *Underwater*, una produzione francese che vede per la prima volta un mezzo elettronico ammesso ad una manifestazione cinematografica.

La sua completa opera video viene presentata al Centre Pompidou Beaubourg di Parigi nel 1982, anno in cui la sua ricerca artistica comincia a virare sempre più verso la natura ambientale delle possibilità del video, incorporando strutture tridimensionali. Nasce così il rapporto illusionistico fra rappresentazione e realtà dell'elemento liquido, amplificato nelle estreme possibilità tecnologiche della riproduzione meccanica ed elettronica.

Nel 1984 partecipa alla XLI Biennale di Venezia con la videoinstallazione *Water* ed inaugura, con una grande mostra antologica, il Musée d'Art Contemporain de Villeneuve d'Ascq (Lille). L'anno seguente inaugura la sua

prima grande antologica, definibile la prima mostra di videoinstallazioni ambientali in Italia, presso la Rotonda della Besana di Milano.

Nel 1986, rappresenta l'Italia in occasione della 42ma Biennale di Venezia e crea per l'occasione una delle sue opere più significative: *Bronx*. La svolta definitiva per la conoscenza a livello internazionale ha luogo l'anno seguente con la presentazione della monumentale installazione *Roma presso la Documenta 8* di Kassel. A Bologna vince il premio internazionale *L'Immagine elettronica* e crea le scenografie per *Sciame* di Enzo Cosimi in occasione del Festival di Rovereto.

Nel 1988 a Madrid, al Museo Español de Arte Contemporáneo, inaugura una grande retrospettiva di ben quattordici installazioni e sempre lo stesso anno, a Prato, crea l'opera *Roma II* per l'inaugurazione del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci occupandosi contemporaneamente delle scenografie del programma televisivo *Immagina* per RAI Uno a Roma.

Nel 1989 è invitato alla mostra *Videoskulptur retrospektiv und aktuell 1963-1989* al Kunstverein di Colonia con una nuova creazione radicale dal titolo *Materia Prima*. Partecipa alla mostra *Borealis* al Louisiana Museum di Humlebaek in Danimarca e ad *Artek*, Biennale di Nagoya, in Giappone.

Nel 1990, in occasione del suo cinquantesimo compleanno, la sua città natale, Reggio Emilia, gli dedica una grande antologica nel museo, nel Foro Boario e nell'ampio spazio della Cavallerizza dove l'artista presenta per la prima volta i suoi *Armadi*.

Dal 1990 al 2000 Fabrizio Plessi è professore di Umanizzazione delle Tecnologie alla Kunsthochschule für Medien di Colonia. Nel 1992, crea le scenografie elettroniche *Titanic*, presentate nello spettacolare spazio del Musée de l'Industrie di Charleroi. Nello stesso periodo dirige un workshop per l'UNESCO con la partecipazione di venti giovani artisti internazionali sul tema *Babel* e dopo un viaggio in India, nasce la videoinstallazione *Bombay-Bombay* per il Museum Ludwig di Colonia.

Nel 1993 presenta l'opera *Cristalli Liquidi*, commissionata ed esposta presso il Caffè Florian di Venezia in occasione della Biennale. Nello stesso anno, crea per il celebre concerto live di Luciano Pavarotti al Central Park di New York le scenografie elettroniche e viene inaugurata la sua monumentale videoinstallazione *Liquid Time* prodotta dalla Philips per la Fiera di Berlino ed acquistata dal Zentrum für Kunst und Medientechnologie di Karlsruhe. Sempre nel 1993 Plessi viene insignito della *Medaglia Mirò* dell'UNESCO a Parigi.

Nel 1994 progetta le scenografie elettroniche per la trasmissione *Studio Moor* del canale televisivo tedesco *Premiere* con le sue video installazioni che cambiano ogni mese. Nello stesso periodo, è nominato titolare della cattedra di Scenografie Elettroniche presso la Kunsthochschule für Medien di Colonia.

Nel 1995 crea le due videoinstallazioni *Fuochi Fatui* per la Fundació Pilar de Joan Mirò a Palma de Mallorca, di cui una è eccezionalmente ambientata nello studio stesso di Mirò, tra le sue opere.

Nel 1998 espone al Guggenheim Museum Soho di New York e l'anno seguente crea per il nuovo edificio della Sony a Berlino una gigantesca cascata elettronica che si scompone in sedici milioni di colori differenti, ufficialmente inaugurata solo nel giugno 2000.

Premiato alla 13° Quadriennale di Roma, lo stesso anno ad Hannover vince il prestigioso premio *Kunstpreis der Nord/LB* che lo consacra miglior artista dell'anno in Germania.

Nel 2000 realizza in occasione dell'EXPO Universale di Hannover, per il Governo Italiano, *Mare Verticale*, che si può considerare la più monumentale scultura tecnologica mai costruita. La struttura in acciaio alta 44 metri, contiene un gigantesco schermo a led luminosi che simula un'onda elettrica blu in costante movimento. Rappresenta l'Italia alla Biennale di Kwangju in Corea e nello stesso anno crea le scenografie teatrali per lo spettacolo dell'Aterballetto *Sogno di una notte di mezza estate*.

Nel 2001 partecipa all'8° Biennale del Cairo come ospite d'onore con l'installazione *Cairo-Cairo II* dedicato al Nilo, formata da 80 anfore di argilla di produzione locale.

Nel giugno dello stesso anno, in occasione della Biennale di Venezia, la città gli dedica la mostra *Waterfire* al Museo Correr, un'importante rassegna delle sue opere più recenti basate sul tema dell'acqua e del fuoco, e la grandissima installazione in Piazza San Marco creata per l'occasione.

In ottobre il museo Guggenheim di Bilbao gli dedica una personale con la sua famosa installazione *Roma II* e nel 2002 vince il concorso internazionale indetto dalla Loewe a Kronach dove realizza una gigantesca scultura elettronica all'aperto sul tema acqua e fuoco, utilizzando per la prima volta televisori climatizzati. A giugno dello stesso anno, a Roma, le Scuderie Papali del Quirinale si aprono all'arte contemporanea con una sua vasta antologica dal titolo *Plessi Paradiso Inferno* che resta la più grande esposizione di opere storiche di Plessi mai presentate in Italia. A novembre inizia un'intensa collaborazione con Calvin Klein, creando per lui una serie di grandi installazioni in movimento a New York, Dallas e Parigi sul tema ricorrente dell'albero e del fuoco elettronico.

Nel 2003 in occasione del Salone del Mobile a Milano, allestisce sotto la trecentesca Loggia dei Mercanti una nuova spettacolare e gigantesca installazione con dieci barche di fuoco capovolte che si muovono sulla testa dei visitatori stravolgendone ogni logica percezione.

Dalla collezione Peggy Guggenheim di Venezia riceve l'incarico di realizzare un'opera inedita per il nuovo ingresso. Studia allora *Digital Fall*, una delle sculture tecnologicamente più avanzate al mondo.

La Germania gli rende omaggio con la grande retrospettiva dal titolo *Traumwelt* a Berlino al Martin Gropius Bau. Un'esposizione che copre un'area di 5000 mq, dedicata alle contraddizioni e alle urgenze delle città del mondo, considerabile la più vasta e più completa mostra dell'artista.

Nel 2005 ad Artefiera espone per la prima volta con grande successo una nuova serie di cumuli di pietre, oniriche ed evocative, dal titolo *Digital Stones*. Ancora in Germania l'artista inizia una stretta collaborazione con l'industria automobilistica BMW con una serie di progetti in cui ricerca automobilistica e poetica della creazione artistica si sposano in una simbiosi stimolante di materiali e forme.

In occasione della 51° Biennale di Venezia, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, Plessi realizza di fronte all'entrata della Biennale, ai Giardini, una nuova versione di *Mare Verticale* che emerge dall'acqua della laguna per 44 metri di altezza, diventando simbolo della Biennale stessa.

Nel 2006 inizia una nuova collaborazione con la compagnia di danza italiana Aterballetto. Di Plessi sono le scene e i costumi di *Romeo&Juliet*.

In questi anni Plessi è presente con delle personali presso le più importanti fiere d'arte in Europa e negli Stati Uniti tra cui Arte Fiera a Bologna, MiArt a Milano, Grand Palais a Parigi, Miami, Art Cologne e Vienna. Espone inoltre alla Galleria d'Arte Contini di Cortina d'Ampezzo e Venezia una serie di grandi installazioni e di grandi disegni sul tema costante della lava.

Dal 2008 inizia un'importante collaborazione con Louis Vuitton in occasione dell'apertura degli spazi di Canton Road ad Hong Kong. Per l'occasione l'artista crea una nuovissima borsa tecnologica dotata di un televisore ultrapiatto a batterie con immagini d'oro liquido in continuo movimento, creazione da considerarsi la prima borsa digitale costruita al mondo.

Nel 2009, durante la 53° Biennale di Venezia, inaugura a Ca' D'oro la mostra *L'anima dell'acqua*, occupando il patio del palazzo con una monumentale flotta di barche veneziane munite di acqua azzurra digitale, in attesa di partire verso l'ignoto.

Nel 2010 Fabrizio Plessi produce per il Teatro Goldoni di Venezia le scenografie digitali dell'opera di Pirandello *Vestire gli ignudi*. Disegna e realizza nello stesso anno, questa volta per il Teatro La Fenice, il premio digitale alla carriera conferito a Grace Jones. Nell'isola della Maddalena in Sardegna, in occasione del *Louis Vuitton Trophy*, crea una delle sue più straordinarie videoinstallazioni, *Mari Verticali*.

Nel 2011 *Mariverticali* col supporto di Luis Vitton è esposta alla 54 Biennale di Venezia nel Padiglione Venezia. Plessi propone qui una nuova visione della sua flotta digitale che si sviluppa in maniera simbiotica all'interno della struttura a emiciclo del Padiglione Venezia, che Arzanà Navi e Louis Vuitton restituiscono alla città dopo un consistente ed accurato restauro, riempiendone gli spazi con un grandioso concerto d'acque in continuo movimento e divenire. Sei imbarcazioni in acciaio nero emergono dall'oscurità mentre sui video schermi delle chiglie sono evocati suoni, correnti e flutti di simbolici mari.

Nel 2012 con la mostra *Monumenta*, nel Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei templi di Agrigento, l'artista espone 9 installazioni digitali, in contemporanea ai progetti di *LLaut Light* a Venezia presso la Galleria d'Arte Contini e alla mostra *Il flusso della ragione* al Palazzo della Ragione di Padova.

Nel 2013 è presente a Mantova, nella bellissima Sala dei Giganti, con una mostra in grado di instaurare un armonioso dialogo con Giulio Romano e le sue maestose figure.

Il 29 novembre 2013 viene inaugurato, in prossimità del luogo in cui sorgeva la dogana autostradale tra Italia e Austria, il Plessi Museum: una struttura architettonica innovativa, che ospita, al suo interno, una sede espositiva permanente dedicata all'arte del grande Maestro. Curato da Fabrizio Plessi, il percorso espositivo raccoglie installazioni video, sculture e presenze grafico-pittoriche. L'artista ha inoltre progettato l'allestimento, disegnando per l'occasione tavoli, sedute, banconi da lavoro e scaffali in acciaio corten. Un'opera d'arte totale che avvolge e coinvolge il visitatore, sperimentatore in prima persona di sensazioni, colori e suoni dati dai quattro elementi che da sempre caratterizzano la produzione artistica del Maestro.

Attualmente, Fabrizio Plessi vive e lavora tra Venezia e Mallorca.